



Gianni Versace

“D” la Repubblica – 12.07.2017

Vent'anni senza Gianni Versace: il 15 luglio 1997 si spegne a Miami uno dei più grandi creativi della storia della moda del Novecento, dopo una sparatoria che resta ancora avvolta nell'alone del mistero. Il tragico finale di partita della sua parabola sta per diventare un film della nuova serie tivù HBO American Crime Story. Ma questi sono solo dettagli e gossip perché oltre il triste epilogo, la vita di Versace è uno dei capitoli più importanti e fortunati della moda italiana e dello stile internazionale.

Gli inizi della carriera

Gianni nasce a Reggio Calabria, il 2 dicembre 1946. È un bambino curioso e ostinato, parte di una trimurti (due fratelli e una sorella) che caratterizzerà un'avventura impensabile in quell'angolo di Calabria. A Gianni, però, le cose impossibili piacciono. Forse per questo lascia l'università per aiutare la madre nella sartoria di famiglia. Ma questo è solo un inizio perché il futuro stilista, come molti della sua generazione, lascia presto casa per avventurarsi a Milano. È il 1972, il Made in Italy è ancora un sogno tutto da inventare. Però le cose si muovono. Gianni collabora con tantissime aziende: Florentine Flowers, Callaghan, Genny, Alma. Il suo nome inizia a circolare nel settore, le sue collezioni si fanno notare. Forse anche per questo il fratello Santo, da sempre il più razionale della famiglia, decide di chiudere lo studio e di trasferirsi a Milano per fondare il marchio creato dal fratello.

1978: la prima sfilata

Palazzo della Permanente, Milano. 1978. Qui Gianni Versace debutta con la prima collezione. È il principio di una lunga carriera. Arriveranno i grandi fotografi (Richard Avedon, Helmut Newton e Bruce Weber, tra gli altri), il fenomeno delle top model, l'intuizione di sintetizzare la propria carriera in libri dedicati alle collezioni e all'estetica nascente. Gianni in-

Versace, l'abito del successo

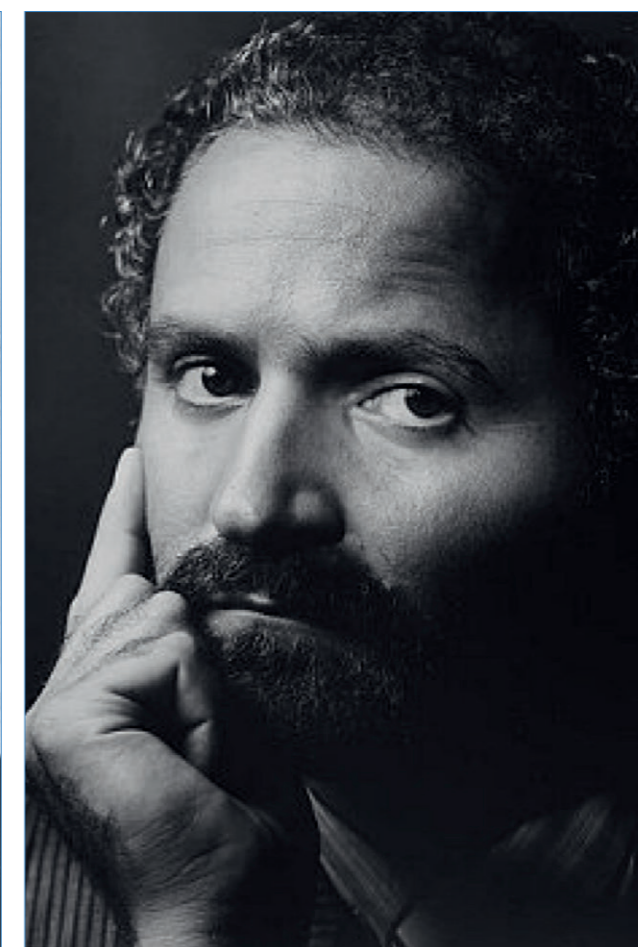
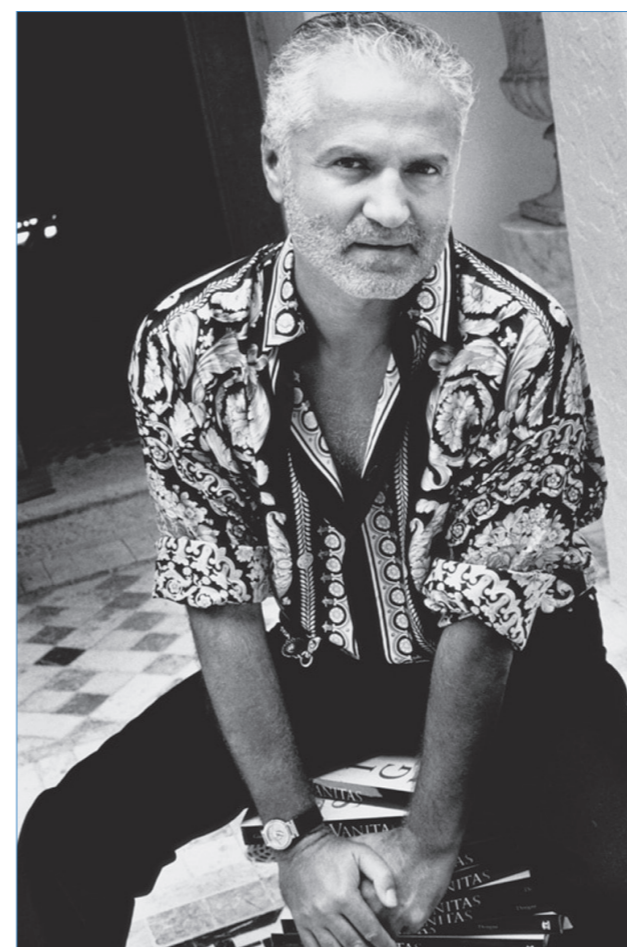
Per capire la parabola di Versace e il suo impatto sul mondo delle star e su quello della moda basta fare un salto al 1994. È sera e una giovane modella sta per fare la passeggiata che le cambierà la sua vita. È al fianco di un attore, Hugh Grant, per la prima del film di cui lui è protagonista, ovvero Quattro Matrimoni e un Funerale. La ragazza di chiama Elizabeth Hurley e per l'occasione ha scelto un abito Versace nero scollato e trattenuto da spille dorate. Quel vestito sarà il suo ruolo da Oscar, la parte del miglior film mai interpretato. Il giorno dopo Elizabeth è su tutti i giornali, in ogni tivù, dentro ogni casa. È il potere della Medusa, la forza pietrificatrice di una maison che ormai detta legge. Non c'è star che le resista: Madonna, Prince, Jennifer Lopez, persino Lady D che grazie a Versace diventa l'icona massima dello stile.

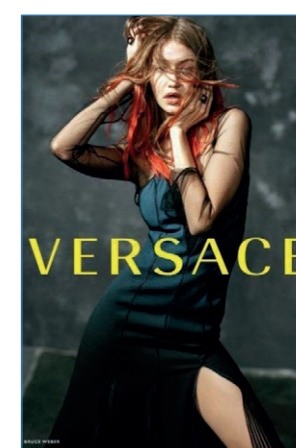
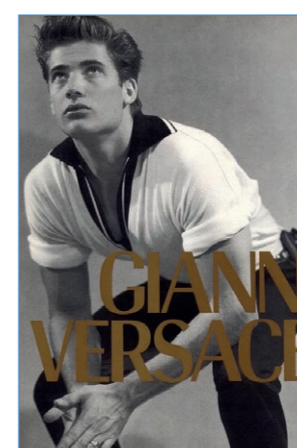
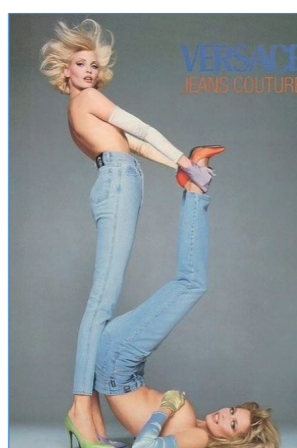
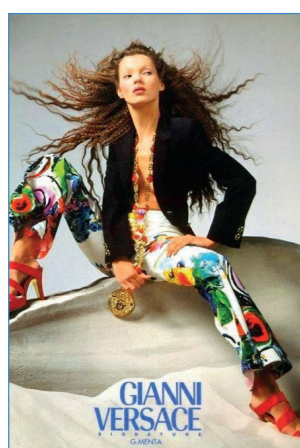
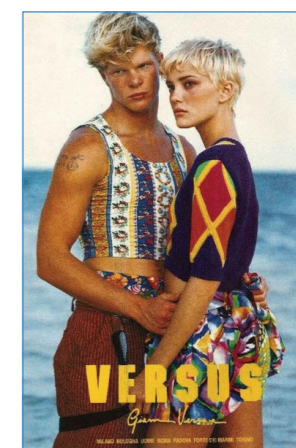
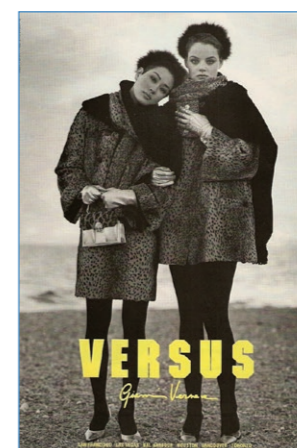
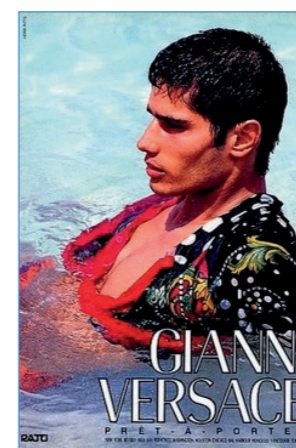
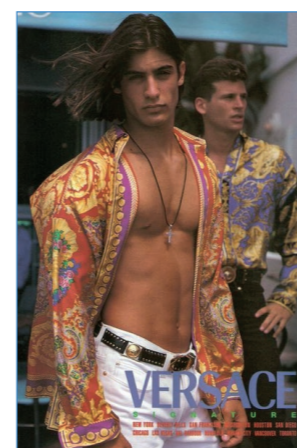
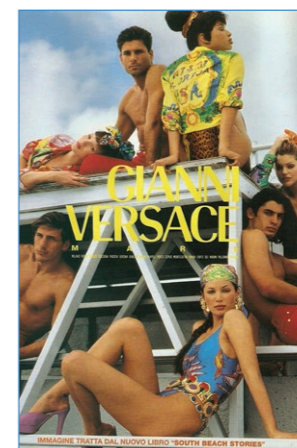
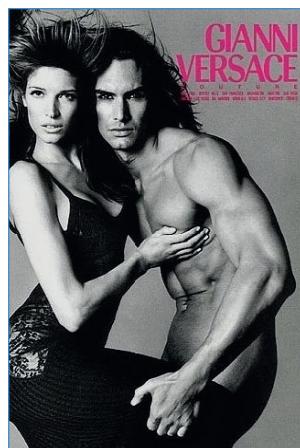
1990-1996: gli anni d'oro

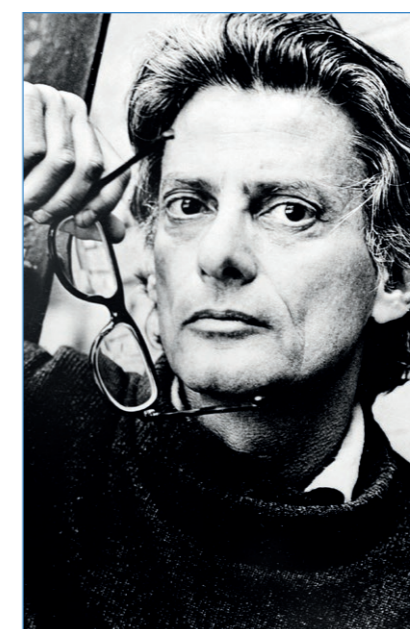
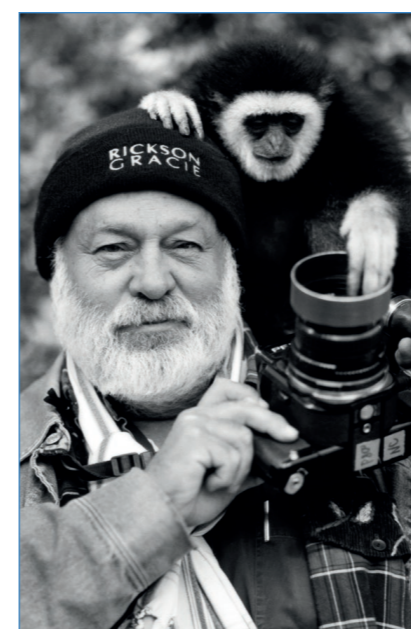
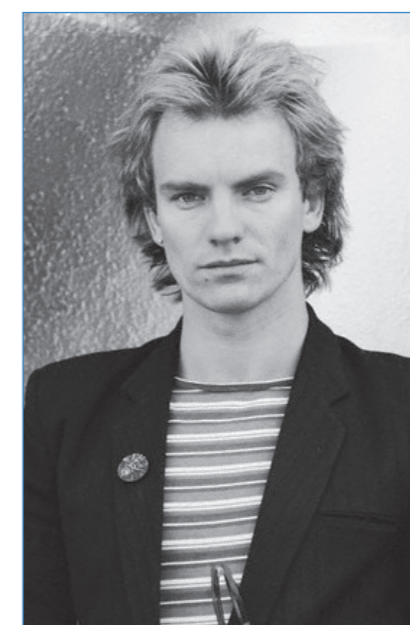
Non solo moda. Gianni Versace diventa una linea di arredamento di grande successo mentre nel 1989 nasce Versus, altra linea dedicata a una clientela più giovane. Iniziano le celebrazioni con mostre nei più grandi musei del mondo, continuano le partnership con teatri per la produzione di costumi per opera e balletto. Le case di Gianni sono il luogo massimo della sua estetica, il tempio del suo culto: il Palazzo di via Gesù nel cuore di Milano, Villa Fontanelle a Moltrasio sul Lago di Como, fino alla dimora più famosa e simbolica di tutte, Casa Casuarina a Miami. Il mondo sogna Versace e Versace gli



tuisce l'importanza della tradizione classica, mette l'eros nella storia, il sex appeal nella citazione della Magna Grecia. L'effigie della Medusa viene scelta perché da bambino giocava in un luogo dove c'era un antico mosaico con il volto di Persefone. “Quando le persone guarderanno a Versace”, dirà il designer, “dovranno sentirsi atterrite, pietrificate, proprio come quando si guarda negli occhi la Medusa”. E così succede.







regala sogni sempre più nuovi, colorati, iperbolici. Ma non ci sono solo barocco e stampe colorate, Gianni è sempre in continua evoluzione. Le ultime sfilate, quelle che precedono la tragica morte, sono taglienti, nere, quasi minimaliste. Sublimazioni delle sue linee erotiche e iper femminili.

15 luglio 1997: la fine della magia
Donatella lo ricorderà come il giorno più brutto della sua vita. Il mondo come la fine di un sogno. Ore 9 del mattino, 15 luglio 1997, South Beach, Miami. Gianni si alza presto e non fa colazione. Approfitta del sole non ancora caldo per uscire dalla mitica Casa Casuarina e acquistare i giornali. Al ritorno, alle 9:06 un colpo sparato da Andrew Cunanan lo fredda sui gradini della villa. Il resto è storia. I funerali organizzati nel Duomo di Milano sono importanti come quelli di un capo di stato. Ci sono tutti: l'impero della moda, quello delle celebrità, quello delle istituzioni. Le foto della prima fila fanno il giro del mondo: Elton John, Sting e Lady D in lacrime (poco più di un mese dopo anche lei morirà in un tragico incidente).

Donatella Versace e il nuovo capitolo della Medusa

Alla morte di Gianni, la maison è in stato di trauma. Ma nulla si ferma. Al timone ora c'è Donatella, la sorella, la persona più amata, la musa di Gianni. I primi anni sono difficili, Donatella stessa dirà di non sopportare il peso e tantomeno il confronto. Il business e la creatività andranno meglio quando la stilista decide di fare di testa sua e di non seguire troppo l'esempio del fratello. Lui avrebbe fatto lo stesso. Negli anni, il marchio cederà una quota al fondo d'investimento Blackstone (è il 2014) per poi registrare finalmente utili in crescita e nuove aperture di boutique. Oggi, la maison della Medusa resta uno dei marchi più amati e desiderati del fashion system. E a settembre si prepara la commemorazione al numero 12 di Via Gesù: nella sede storica nonché casa di Gianni, una sfilata con i simboli della sua estetica scenderà la prossima settimana della moda di Milano.

Simone Marchetti